

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

CASTIGAT RIDENDO MORES E I... MORI

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 00	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

Maometto era un gran profeta, lo dicono tutti... i turchi, e se fosse permesso lo direbbero molti nobili senza esser turchi.

Sapete cosa è il Corano?

Il vangelo di Maometto.

Fra i tanti articoli del Corano c'è questo: « Che l'uomo maschio può avere ed amare molte donne, mentre le donne non possono avere ed amare che un uomo solo.

Precisamente il contrario della nostra legge sociale specialmente di quelle sfere... Le signore possono avere più uomini, mentre gli uomini è di grazia se possono averne una... delle donne... come si deve.

Ma chi fa la nazione son forse le donne?

A Firenze la *Nazione*, giornale, la fanno i camorristi consorti invitati a ballare dal circolo Cavour, cioè da Ruspoli più o meno augusto... ma la nazione popolo, società circoscritta entro limiti geografici politici, la formano gli uomini.

Di qui appare che gli uomini dovrebbero accettare tutte le leggi a loro convenienti — e se l'averne più donne amabili ed amande è legge conveniente, parmi che nessuno dovrebbe in questa votazione appartenere al partito di sinistra.

LA PATRIA

Dramma storico di Vittorio Sardou.

Il signor Tommasini ha un bel cane che lo segue dappertutto meno che al teatro — non so come si chiama quel cane del dovizioso banchiere, certo è che io ne voglio acquistare uno eguale, educarlo al par di quello, anzi più di quello perchè me lo porterò sempre appresso e specialmente quando andrò al teatro Valle.

Indovinate ora come lo battezzero questo mio *alter ego*? — *Stupore* — Non sarà un bel nome ne convengo, ma è un nome di circostanza, un nome necessario per le occasioni, come Natalino, Pasqualino ed altri simili di quinta classe.

Procurerò che abbia una voce chiara, sonora, prolungata e quando vedrò annunciare qualche nuovo lavoro, preverrò i suoi organi interni con due alici, certo che in quella sera dovrà lavorare più del solito.

Ma Dio mio! quando un pubblico per quattro sere corre a vedere *La breccia di Porta Pia*, *Il condannato politico*, batte le mani ad ogni sventolar di bandiere, ad ogni battuta della marcia reale, ad ogni rimbombo di cannone... senza palla ben inteso e non ammira un lavoro sommo, l'opera d'un ingegno vasto, potente anzi... prepotente, di un'anima elevata e sublime qual è quella di Vittorio

Ma de gustibus non est disputandum!

A Roma i romani hanno assorbite le *Due Amiche* della signora... *Sennchè* cameriera della principessa Torlonia, più o meno promessa sposa del principe Borghese (variabile) che ebbe, la cameriera ben inteso, l'audacia di far ingoiare il suo melodramma musicale a piccole e lentissime dosi, cosicchè non c'è da stupirsi se Maometto abbia incontrato un'opposizione nel presentare la sua opera religiosa. — *Bacco, Tabacco, Venere*. — Non era il suo tempo. Presentata oggi sarebbe accettata ad unanimità, specialmente l'ultima parte subito dopo la prima. Tiriamo innanzi.

Maometto poi era tenace e cantò la sinfonia: La mia religione è la vera. Credete? Va bene. Non credete? Fuori la scimitarra e con due colpi la credenza veniva.

Credete voi che Maometto fosse da meno degli odierni profeti della religione di Cristo?

No, in parola d'onore.

Maometto almeno lasciava vedere il fondente da che parte veniva, e se si fosse incontrato in un maestro di scherma avrebbe potuto pararsi, ma i preti non adoprando scimitarra, trovano che i petardi e le bombe fanno maggior effetto. — *Vigliacchi!*

Sardou, domando io se valga la pena di non menare un cane al proprio fianco anche a costo di pagargli un biglietto per i posti... riservati?

Della Francia dunque noi rimarremo entusiasti sempre dei soli figurini di moda, dei tagli dell'abito, dei *chignons*, dei *falbalà*, mentre le opere dei genii forti che son pur rari in quello sventurato paese, le dovremo coprire sempre colla polvere di riso?

Ma perchè mi riscaldo... io italiano per le opere di un francese, mentre il cronista della *Libertà* che è francese parlando del gran quadro storico del suo compatriota, vi dice: *che nessuno gli è grato del portentoso innescamento... mentre ha messo in scena un personaggio come Dolores e perchè il suo dramma non è che un seguito di quadri strazianti, che fanno venir la pelle d'oca ogni cinque minuti, ciò che non piace affatto ai cronista della Libertà che conclude come il pubblico del Valle sia del suo avviso?*

Si vergogni il nostro collega di quelle righe. Non è vero che il pubblico sia del suo avviso. È lui che vuol essere dell'avviso del pubblico, cioè di quella parte del pubblico che non si vuol mai urtare e che si cerca sempre di adulare anche quando si dovrebbe contraddire. Ma perchè non la spezzate quella penna piuttosto di renderla serva al punto di rinnegare le vostre glorie, dal disconoscere i vostri genii?

Or comprendo ognor di più come sulla Senna i fratelli uccidano i fratelli.

Ma in nome di Cristo si può far questo ed altro.

In via dei Barbieri, n. 2, c'è una sala dove spiegano il Vangelo... gli evangelici.

L'altra sera mentre principiava la predica, *pinf, ponf*. Nientemeno che una bomba, due uomini fuggono, i vetri cadono, le lampade si smorzano, gli evangelici e le evangeliche rimangono al buio; ci sarei rimasto anch'io volentieri al buio... colle evangeliche, però per poterne raccogliere qualcuna che avesse avuto il coraggio di svenire fra le mie braccia. Ma ben pensando non è questa una sinfonia da briganti della macchia?

Essi dal pulpito vogliono dire quel che meglio talenta. Essi di notte o di giorno ne commettono di tutti i colori, e poi di sera pagano un sicario, un affamato per gettare lo sgomento agli altri.

Assassini!

Mah quel buon profeta di Maometto era un angelo a loro confronto.

La questura è accorsa, ma Berti per considerazioni d'ordine pubblico, visti il 27, 28 e 29 non si permetterà neppure d'indagare, non fosse altro per rispetto ai preti Ciccolini che abitano di fronte al n. 9, noti sanfedisti, che

Oh si rallegrino pure i gesuiti, vadano pure orgogliosi della loro potenza e del lungo lavoro di tanti anni.

Pria che l'opera loro infame sia cancellata dagli effetti, troppi lunghi anni trascorrere dovranno!

Ma ridiamo, ridiamo e ridiamo sempre, che così la pelle del cronista della *Libertà* invece di venire come quella delle oche, resterà come quella dei capponi!

La storia, le tradizioni, le memorie dei nostri antenati, le glorie del nostro paese, le grandi lotte dei nostri padri? Via — è una merce di scarto — le pagine vere della storia servono alla tabaccaia per i sigari dei *dandy* e dei *leoni* mansueti, oppure al droghiere per involuppare i coloniali che dovranno servire, per tingere il viso alle signore... decadenti.

Andate al teatro?

Sulla scena si presentino le contesse e le marchese, le duchesse e le baronesse, parlino di guanti, di abiti, di piume, di merletti e di... merli, di gingilli e di sciocchezze, di amori leciti ed illeciti purchè le convenienze siano salve, purchè l'alcova abbia le tendine chiuse. Non muoviamoci mai di lì. Questa è la nostra storia. Questo diverte, fa ridere. Ma presentare sulla scena un carattere vero, verissimo come quello di Dolores, della spagnuola fanatica della religione di Roma, amante al parossismo, al punto di avere il coraggio, la coscienza del delitto, di dire al suo marito: *Ebbene si sono colpevole, vi ho tradito, non vi amo, non vi ho amato. Sono una schiava, uccidete il mio corpo, ma*

LA NOTIFICAZIONE ALLO STATO CIVILE.

DON PIRLONE FIGLIO

№ 63



Eh questo ragazzo sotto che nome dobbiamo inscrivere?

non saranno essi gli autori, perchè uno è il direttore del *Buonsenso*, e quindi impossibile che possa permettersi di questi scherzi.

E poi dicono *stitti*, del resto si disturba la conciliazione?!

Povero Lanza! che io fossi un imbecille è dogma di fede, ma che lei come mio patriotto dovesse seguirmi sullo stesso terreno pareva impossibile.

Eppure? è così —

Il Signor Monti

Mi scrive una lettera pregandomi di appoggiarlo per una società romana che vuol costruire dei magazzini ove tenere le merci che arrivano dalla ferrovia ecc. ecc.

Senta signor Monti? Dopo Dio io amo la moglie come me stesso, perchè la patria non ne ha più bisogno. Ma lei a quanto pare si appella ai membri della giunta per avere un appoggio?

Scusi — Che appoggio gli può dare la Giunta? Principia dal non appoggiare quei che ne avrebbero diritto, ed ella è tanto caro dal credere che voglia appoggiare i suoi magazzini?

Io non ho il bene di conoscerla signor Monti, ma a quanto mi pare è impresario. Ebbene come tale vuol rendersi utile alla patria? Trovi il mezzo di formare una società che con saggi consigli e anche con dei saggi... quattrini appoggi la giunta.

Io credo che sia l'ente morale più bisognoso d'appoggio specialmente in questi tempi perversi... come dice il marchese Baviera.

Del resto la sua idea è bella, e io approfitterò di lei quando da Firenze arriveranno quei fagotti dei ministri. Quelli han proprio bisogno di fare un po' di sosta! Son tanto fragili!

Il signor Fresia di Castino

È un ufficiale di cavalleria il quale 20 giorni or sono entrò dal nostro amico Cirilli, e prendendo 2 soldi, dico *due*, di *magnesia* per purgarsi presentò un biglietto da 25 lire:

Il farmacista lo guardò, e siccome il signor *Fresia di Castino* era in borghese, il farmacista si permise di chiedere, mentre esaminava il biglietto, se era buono. Si trattava della forte spesa di soldi due?!

Il signor *Fresia di Castino* si accontentò di rispondere che non era che a Roma che sentiva queste novità e prima di partire si permise di dare tre colpi di buffone al nostro buon abate.

Ma Cirilli prudente non rispose e lasciò la patata sotto cenere.

Pare che il signor *Fresia di Castino* continui con aria insultante a slanciare qualche epiteto poco parlamentare contro il farmacista.

Questo non sta bene, tanto più quando non si va a spendere i due soldi nel purgante.

Ha capito signor *Fresia di Castino*? Se avesse mania di battersi, la prevengo che io non sono onorabile — però... non ho il costume nè di purgarmi e tanto meno d'insultare. Lei faccia altrettanto.

Pranzo dei sott'ufficiali

Ieri sotto le antiche quercie del Bosco Sacro e di fronte al tempio del Dio Ridicolo avea luogo il pranzo di una metà dei sott'ufficiali della guardia nazionale — riuscì discretamente bene, mentre sarebbe riuscito molto meglio se si fosse invitato il proprietario del luogo, ossia l'affittuario.

Vanima mia non cede al ferro. Ah questo no! questo per carità non sta bene, bisogna celarlo, falsarlo.

Dolores sia pur fanatico religiosa, vada pure alla comunione eucaristica, e sortendo corra pure fra le braccia dell'amante sul sacro letto coniugale, sta bene, ma non lo dica mai al marito, celi il rimorso, sorrida sempre e la menzogna sia il velo che cuopre la famiglia dal talamo alla tomba.

Ma vivaddio dovremo rinnegare la storia, calpestare la verità per i malintesi gusti d'un pubblico effeminato?

Nessuno forse è più contento di me quando si espone al pubblico un quadro sociale di Ferrari, di Gherardi, di Torelli o un paesaggio delicato, fino, di Leopoldo Marengo, ma non perciò dovrò ritirarmi dinanzi ad una tela vasta, ad un maestoso dipinto, ad un quadro storico, grande qual è quello della Patria di Sardou, dove i caratteri, i personaggi sono tratteggiati al vero, dove la mano ferma del pittore è guidata dall'occhio sicuro e fisso sulla pagina della storia?!

Ma dove si riscontra tanta forza d'animo, tanto contrasto d'affetti, tanta potenza di cuore?

L'amor di patria, la potente passione della donna, il fanatismo religioso come risaltano in tutta la loro verità, come si svelano in tutta l'altezza possibile! mentre vi si presenta per fondo tutta un'epoca della storia.

È un bel lavoro vi dicono, ma è troppo spinto, e perde della sua bellezza.

Certe ragioni non han risposta. C'era il generale, che mi dicono parlò molto bene. Ho visto Tittoni il venerabile, ho visto Castellani che non voleva che l'avessi visto e ho finto col vedere anche il tamburo maggiore Schiavoni che sarebbe tempo che gli dassero da mangiare.

Certe ragioni, ripeto, non han risposta, lo dice l'oste della *Jone*, opera in musica che non ha niente a che fare colle *Due Amiche* della signora Sermechè, della quale bramo fare la conoscenza, senza pretesa di essere amico. Mi dicono che suona bene il piano ed anche il forte.

Al Capranica il dottor Scalvini mette in scena il SE SA MINGA.

Se manca una sola delle mie lettrici, la dichiaro traditrice della patria... È un bel divertimento non fosse altro per una sera... dico una.

Alla porta si paga in moneta contenta, ma nel teatro si vedono i biglietti in quantità e perfino... un marengo, l'ultimo, che oggi si trova al museo numismatico.

POLPETTE E FRITTELLE

Il *cornetto* sviluppatosi nella regione... *parietale destra* del signor marchese Calabrinì è perfettamente scomparso.

Mentre siamo lieti d'annunciare che il prefato marchese riprenderà da quest'oggi il suo servizio alla corte come gentiluomo d'onore *senza cornetti*, gli auguriamo di tenersi al coperto dalle correnti d'aria, specialmente quando si trova in certe sale come quelle del circolo Cavour, dove l'atmosfera carica di carbonio ha la potenza di far spuntare i *cornetti*.

Noi siamo rimasti per otto giorni in pena, si trattava d'uno dei 14 e ci sarebbe stato doloroso dover ridurre l'elenco a 13. Ad ogni modo se si tratterà di ridurre, facciamo le cose per bene e principiamo dalla testa... del barone Calcagnini Estes... più che mai.

Il principe Odescalchi Baldassarre III e probabilmente... ultimo, ha dato alla luce un libro — Bello... per la stampa e per la carta — Il contenuto lo sto leggendo e naturalmente non mancherò di parlarne con quella imparzialità che mi distingue. (Bravo).

Intanto comincio col rallegrarmi *seco luglio*. Un principe... autore!

Ho scritto a padre Secchi per sapere se non ha visto qualche nuova coda di cometa!

Signor Pallavicini? mi scrivono che il marchese Cavalletti *olim*, cioè nei tempi beati, previo permesso di monsignore presidente di Roma e Comarca facesse inaffiare quel tratto di strada fuori di porta del Popolo ove si trovano studi di egregi artisti e dove molti forestieri si fermano.

Se ella crede, *Don Pirlone* come attuale monsignore presidente di Roma e Comarca le permette di fare altrettanto. Dica la verità principe, sono più gentile... io o il *Diavolo color di rosa*?

I reduci delle patrie battaglie sono pregati di andare ad iscriversi alla presidenza sita in via Soderini, n. 13, p. p., Otto Cantoni. Andiamo sac... reduci? mah i reduci quando si tratta di andare e ritornare non dovrebbero mai... farsi pregare.

Io non comprendo perchè il sottotenente Fama sia

Ma come? La tempesta l'uragano, la burrasca, la notte, l'orrore non hanno il loro bello? Ma quando è che la nostra anima sente di essere sollevata da questa terra, sente di essere superiore, sciolta dalla materia se non quando la trasportate a questa vetta d'onde possa libera slanciarsi nell'immenso spazio?

Sapete il peccato, il male qual è?

Che noi non abbiamo teatri adatti per questo genere di rappresentazioni, teatri dove l'artista e l'operaio possono senza recar danno al loro scarso peculio venire a leggere, ad imparare, ad istruirsi.

Qual è quel paese che abbia una storia più gloriosa, più grande della nostra?

Ah se fosse possibile ogni sera dare al popolo una di queste lezioni, se fosse concesso presentare alle poste masse dei quadri di questo genere ove fossero tratteggiate le memorande epoche dei nostri padri, vedreste che non saria più necessario far degli indirizzi ai Doellinger o perdere il tempo come *La Libertà* a confutare gli articoli più o meno lepidi dei giornali sanfedisti. La civiltà, il progresso guadagnerebbero un secolo.

La Germania! Ecco il popolo grande, forte, compatto, serio. Dove ha egli attinto queste virtù? Nell'istruzione solida della storia.

Noi dormiamo sulle glorie dei padri. Smemorati dei nostri tesori lasciamo che i monumenti del nostro paese giacciono inosservati. Essi li studiano. Li illustrano, se li trasportano, li fanno suoi ed hanno ragione. I genii, le grandi

stato chiamato dal consigliere di prefettura, senza essere interrogato dal comando generale della guardia nazionale che aveva tutti i diritti di metterlo sotto consiglio di disciplina? Cav. Nicola? siete convinto... che saper stare a cavallo non basta? *nulla dies sine linea*. Pregate Iddio che Lipari faccia la vostra parte del resto... del resto Napoleone III in cielo vedeva dei punti neri, *li vedo anch'io*.

Cosa faceva lei in divisa? disse il consigliere, mi ero vestito come gli altri, rispose Fama. Ma non sa che fuori servizio è un abuso vestirsi in divisa? disse il consigliere. Allora se questo è un abuso, vuol dire che il capitano De Mauro detto l'*Eterno* che si veste alle 3 del mattino per svestirsi a mezzanotte, deve precedermi come abusatore feriale e festivo, mentre io non mi cingo di spada che nelle solennità.

Tacque il consigliere, Fama sortì e l'uscire mor-morò: Avrebbe ragione... avrebbe. Attenti al verbo.

Ho ricevuto il biglietto per l'esposizione agraria inviatomi dal gentile conte Guido. Oggi ultimo giorno, l'andrò a vedere.

Se potessi trovare qualche rapa o qualche radice per far un decotto a taluni membri del circolo Cavour, mi guadagnerei il premio della vita eterna.

Ve ne è qualcuno che davvero meriterebbe di essere addormentato in vita con riserva di svegliarlo dopo morte.

Il barone Campanella venne arrestato e tradotto a Firenze per un clamoroso processo.

Don Pirlone un giorno aveva scritto *Il barone X la galera*.

Gli allievi medici di San Giacomo con quei paludamenti salutari se invece di star sul Corso restassero nelle corsie non farebbero tanto male... al figurino di Parigi.

Nel numero venturo avremo il *bel mondo*. Intanto annunzio che il direttore della *Libertà* ha dato querela contro due signore dell'alta per *freddezza nel ricevere i giornalisti*... serii.

Il papa sta bene — Doellinger, idem — *Don Pirlone* è sempre infallibile — In piazza di Spagna si è applicato uno per isbaglio.

Premio di L. 100 pagabili in oro

A chi saprà dirci il mese, il giorno e l'ora in cui il duca Fiano gentiluomo di Corte, segretario del circolo Volpino, consigliere municipale, cognato *legittimo* del Sindaco, cavaliere, ecc., principierà a far imbiancare il suo palazzo in seguito alla determinazione che egli stesso ha approvata come consigliere, in data, ecc., ecc.

Duca carissimo? otto giorni di tempo del resto tiro fuori una sinfonia per cornetto che lei non ha mai sentito l'uguale. Voglio un po' vedere se è finito questo favoritismo infame??

COSTANZO CHAUVET, Direttore.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cacco, 31

opere, i sommi ricordi non hanno patria, appartengono all'umanità. Sono fiacole dell'universo. Sarà grande sempre quel popolo che vi studia e v'impara.

Prima di finire sarei ingrato se non dovessi dire una parola di lode scavra d'adulazione agli artisti.

Belli-Blanes lo metto in prima riga perchè certi giornali lo dimenticano. Egli è l'artista vero, quella sua testa vale un milione. Egli studia e studia profondamente, e pochi oggi in Italia vi rappresentano con tanta perfezione il carattere del personaggio ideato dall'autore.

La Bernieri ha una sola scena, ma basta quella a provare il suo valore.

La Tessero vi ha posto un impegno immenso ed ha fatto miracoli ottenendo più assai di quanto mi aspettavo non dal suo ingegno, ma dalla non troppa potenza della sua voce ed a mio parere questo è il più sincero elogio che si possa fare all'artista.

Biagi ha lavorato assai bene e Salvadori bravissimo sempre ebbe poi un momento, un colpo di scena col *non mi toccate* in cui fu sublime, inarrivabile.

Bellotti-Bon creato da Dio per essere... ciò che difatti è, fu nella prima sera senza fatica, come sempre, all'altezza del suo compito, ma nella seconda sera... pur troppo era... cavaliere dei SS. Maurizio e Tazzaro come molti altri.

Non gli do torto, ma do ragione al marchese Baviera che in questi sei mesi ha detto una sola verità: *siamo in tempi perversi* LUI.